

IN BREVE



Poste

SALVATI PORTALETTERE E 104 UFFICI POSTALI

Nessun esubero di personale e salvati 104 uffici postali sui 139 che dovevano chiudere in Emilia-Romagna. Inoltre, la montagna e le zone colpite dal terremoto del maggio scorso saranno tutelate. È questa la sintesi dell'accordo raggiunto tra Poste italiane e i sindacati Cgil, Cisl e Uil, con la mediazione di Regione, Province e Comuni interessati. Nel dettaglio, l'accordo prevede che restino aperti tre uffici (sui sette che dovevano chiudere) in

provincia di Piacenza, 13 su 21 a Parma, sette su nove a Reggio Emilia, 21 su 31 a Modena, 17 su 21 a Bologna, 11 su 16 a Ferrara, cinque su otto a Ravenna, sei su nove a Forlì-Cesena, due su tre a Rimini. L'intesa, insomma, ha "drasticamente ridotto il piano di chiusura prospettato da Poste all'inizio dello scorso luglio", si sottolinea in una nota della Regione. "Si tratta di un risultato soddisfacente - commentano i sindacati - non solo per i risultati a tutela di cittadini e lavoratori, ma anche perché avvia un percorso di confronto che fino ad ora era mancato e che auspichiamo continui anche in futuro". La vicepresidente della Regione, Simonetta Saliera, evidenzia il "lavoro comune delle istituzioni e delle forze sindacali, unitamente alla sensibilità del direttore regionale di Poste italiane", che ha permesso di raggiungere il risultato. "Si era partiti da un quadro estremamente preoccupante che avrebbe avuto ripercussioni drammatiche sul nostro territorio - ricorda Saliera - ma un serrato confronto favorito dalle istituzioni ha permesso di ottenere un risultato che tutela i nostri territori, i nostri cittadini e le nostre aziende. In particolare si tutela la montagna, una delle zone più fragili del nostro territorio che merita, dunque, particolare attenzione e cura".